la Repubblica
Milano

www.ecostampa.it

Il teatro

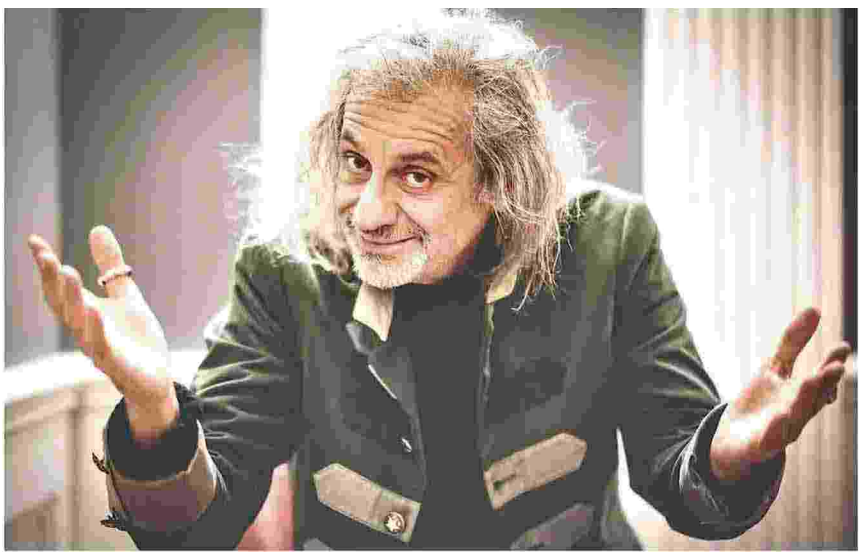
Bergonzoni porta in scena la "crealtà" un cantico delle creature lisergico

di **Sara Chiappori**

Una mano, poi un braccio, quindi entrambe le mani ed entrambe le braccia che sbucano da sotto un tavolo. O così sembra, ma non è detto: scopriremo che quel parallelepipedo di cartone sa e può essere molte cose. "Scenografia escatologica", per l'appunto, primo indizio da tenere presente. Il nuovo spettacolo di Alessandro Bergonzoni, *Arrivano i dunque* (avannotti, sole blu e la storia della giovane saracinesca) è oggetto da maneggiare con cura. Se lo guardassimo solo come una fantasmagoria verbale dagli irresistibili effetti comici (quale in effetti è), ne vedremmo solo una piccola parte. E ci perderemmo il meglio, perché Bergonzoni non ci convoca in quanto spettatori, ci convoca in quanto esseri umani. E ci fa danzare, anche se siamo seduti, invitandoci a osare con lui la dismisura dell'"indimostrabiliante". Partendo da un'asta di pensieri da mettere all'incanto per renderli fatali. Chi offre, chi (s)offre, decidi o decedi, la posta in gioco non è un gioco, tanto meno un gioco di parole. È un'insurrezione artistica che smonta e rimonta la lingua, ma soprattutto ne inventa una nuova liberando possibilità che ci assalgono con lo stupore dell'imprevisto. I significati chiedono significanti ribelli, i verbi si scambiano i panni con i sostantivi e viceversa spingendoci verso altre velocità, altri allungamenti, altri balzi, altre profondità. Del resto, conviene buttarsi nei pensieri profondi, in quelli superficiali si picchia la testa.

È un sussulto continuo, questo spettacolo (regia come sempre firmata a quattro mani con l'indispensabile Riccardo Rodolfi) per cui andrebbe trovata un'altra definizione ché questa gli va proprio stretta. Come stretta è la realtà, se la subiamo senza accorgerci che tutto è collegato. Le bombe d'acqua e quelle a grappolo cadono dallo stesso cielo (che abbiamo) sterminato. Chi migra e chi respinge, chi sta dentro e chi sta fuori, da un carcere, da un ospedale, da un cellulare della polizia, è "un mulo che ci divide". Provando a invertire i fattori forse questa volta il risultato cambia. È "crealtà", dimensione aumentata dove prendono posto umani e animali come in un cantico delle creature quasi lisergico per l'effetto che fa. "Non coprire la distanza, ma scoprire la vicinanza, non infrangere le regole, ma rifrangere nuove regole", possiamo trovare insulti che riappacificano. E sbellicarsi è bellissimo, perché è mettere fine alla guerra ridendo. "Il verso che hanno preso le cose non è dell'uccello né del poeta", i dunque stanno arrivando, Bergonzoni corre, intorno al tavolo e intorno alla platea, perché non c'è più tempo da perdere ma lui non vorrebbe lasciare indietro nessuno. Quella che ci restituisce, disarmante e implacabile, è la grandezza di cui potremmo essere capaci. Dà quasi le vertigini, è "indimostrabiliante".

Dove e quando
Arrivano i dunque, Elfo Puccini, corso Buenos Aires 33, fino all'1 dicembre. www.elfo.org



Non ci convoca come spettatori ma come esseri umani. E ci fa danzare anche rimanendo seduti in una insurrezione artistica

Bergonzoni porta in scena la "crealtà" un cantico delle creature lisergico

La solenne tranquillità velata di sorrisi angosciati dei ritratti di Alex Katz

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
21-11-2024
Pagina 38
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA

Tiratura: 192.384
Diffusione: 239.581

www.ecostampa.it

Arrivano i dunque

La logica di uno scatenato Bergonzoni

di **Magda Poli**

Alessandro Bergonzoni, re del sisma etimologico, inventore di neologismi, in perenne guerra filosofica con la semantica, implacabile nei ritmi quasi ipnotici, con una frase stana ciò che di monolitico alberga in noi, cristallizzato in rigide parole-pensieri, e quando ci sembra di aver afferrato senso e concetto, ti apparecchia un'altra trappola, scatenando un riso che nasce dalla illogicità della logica, dall'intelligenza. Così è anche in *Arrivano i dunque (avannotti, sole blu e la storia della giovane saracinesca)* con la regia dello stesso artista e Riccardo Rodolfi (Elfo, Milano).

Paroliere Il nuovo spettacolo di Alessandro Bergonzoni ha debuttato all'Elfo

Ma questa volta Bergonzoni supera se stesso, con il suo immaginifico gioco va oltre per disegnare nitidamente una società ingiusta, violenta, egoista, zeppa di sangue e di rumore, di morte e malattia, e invita urgentemente a «sbellicarsi», e a ritrovare la «congiungivite», ciò che unisce all'altro, basta «coming out» è ora di un «coming in» per mostrare come siamo dentro.

Camminando intorno a una scrivania-sarcofago di cartone racconta, gioca, inventa e si ha la sensazione che i tempi siano davvero arrivati e i dunque stiano arrivando al pettine. Un potente lindore di pensiero, pur sempre dirompente e tenero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivano i dunque
Di e con Alessandro Bergonzoni
●●●●●●●●●● 9

In platea

La tragedia di Antigone in una strana rilettura

Le ragioni di uno scatenato Bergonzoni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006166

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE